

GIL GIR **Il delta del fiume Ombrone**

## A) DESCRIZIONE NATURALISTICA, PAESAGGISTICA E GEOLOGICA DEL GEOSITO

## A1 COME ARRIVARCI

## A2 DESCRIZIONE DEL GEOSITO

## L'ala destra

Questa zona è costituita da una serie di *cordoni dunali* subparalleli di forma ad arco e convergenti verso nord-ovest. Essi presentano altezze variabili ma in genere crescenti verso nord, dove raggiungono quote massime di 8-10 metri.

Partendo da quelli più distanti dalla spiaggia e spostandosi verso la costa è possibile riconoscere ben 17 file di *cordoni dunali*, il più antico dei quali è di sicura età etrusca. Questo coincide con l'ultimo meandro del fiume Ombrone.

L'età degli altri 16 cordoni è stata così assegnata: cinque di sicura età romana, sette d'epoca medievale e gli ultimi quattro moderni.

A poca distanza dal mare si possono osservare dei veri e propri stagni (detti “chiari”) orientati verso nord-sud. La loro formazione può essere dovuta all’unione dei *cordoni litorali* con piccole isole. Queste “saldature” racchiudono così l’acqua marina, dando origine ai *tomboli*.

## L'ala sinistra

Confrontando l'*ala* sinistra con l'*ala* destra si può notare come quest'ultima abbia caratteristiche completamente diverse. I 17 *cordoni* riconosciuti, sempre di forma arcuata, convergono tutti verso il fiume e sono troncati, nella zona di foce, dalla linea di riva.

Tutti i *cordoni* terminano contro la *paleofalesia* che dallo Scoglietto arriva fino a Collelungo. Solamente l'ultimo lido, il più recente, oltrepassa il promontorio di Collelungo, confondendosi con la spiaggia di Cala Rossa.



Da Marina d'Alberese a Collelungo abbiamo invece un *ambiente* completamente diverso: qua è la *sedimentazione* che gioca un ruolo predominante sulla forma e la dimensione della costa.

Il *delta* del fiume Ombrone può essere considerato come un bene culturale a carattere geologico di tipo *geomorfologico*, *idrogeologico* e *sedimentologico*.

### A3 COSA RACCONTA IL GEOSITO

#### A3'Contenuti scientifici

La foce del fiume Ombrone rappresenta una zona d'accumulo di materiale *alluvionale* di forma grossolanamente triangolare, a cui Erodoto nel 2500 a.C. dette il nome di *delta* per similitudine con la terza lettera dell'alfabeto greco ( $\Delta$ ).

Da un punto di vista morfologico la foce dell'Ombrone può essere classificata come un “*delta cuspidato*”, forma condizionata dai processi fluviali (apporti solidi ed energia delle correnti) e da quelli marini costieri. Infatti un *delta* si può formare alla foce di un fiume, solo quando l'accumulo dei materiali trasportati dal corso d'acqua supera l'azione erosiva marina; nel caso contrario la foce assume la forma di un *estuario*.



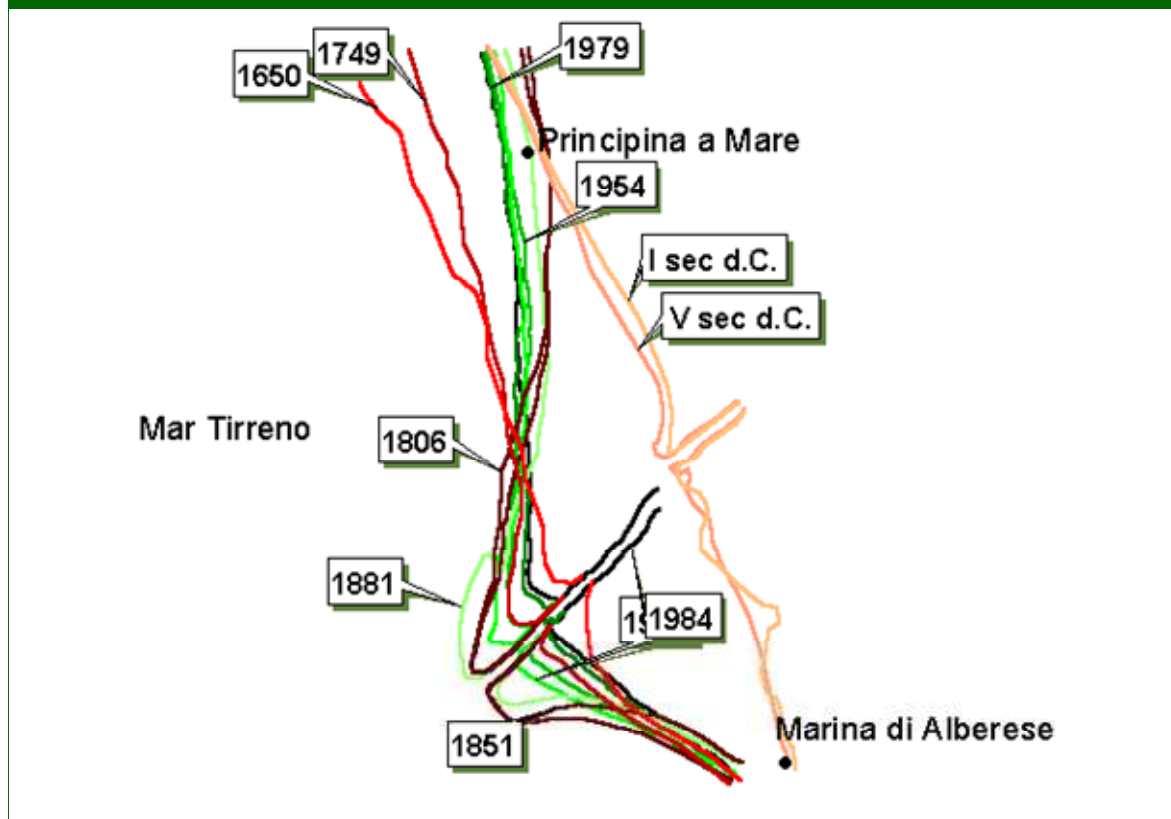
La foce del Fiume Ombrone

Il fatto che i *cordoni* in prossimità della foce siano tagliati dal moto ondoso suggerisce che i *lobi* deltizi sono attualmente sottoposti ad un'intensa fase erosiva, la cui causa va ricercata nella diminuzione dei *sedimenti* trasportati dal fiume.

Lo scavo d'*inerti*, gli sbarramenti e le altre opere antropiche hanno privato l'Ombrone di molto *sedimento* che, non andando ad incrementare l'evoluzione dei *lobi* della foce, è inevitabilmente disperso dal moto ondoso e dalle correnti marine.

Il delta si è costante accresciuto fino al 1881 dopo di che da allora è in progressivo arretramento (vedi figura).

## Nascita ed evoluzione del delta dell'Ombrone



### A3''Contenuti divulgativo-didattici

La foce di un fiume è un punto di transizione tra l'ambiente marino e quello continentale rappresentato dal fiume e dalla sua pianura alluvionale. Essa risente tuttavia anche di ciò che accade in tutto il tratto fluviale, anche in quello pedemontano. E' quindi un segnalatore dell'utilizzo che l'uomo fa del territorio.

### B) DESCRIZIONE DEL RISCHIO DI DEGRADO

Il rischio naturale è connesso con lo scarso apporto di materiale terrigeno ad opera delle piene dell'Ombrone.

Il rischio antropico è connesso con la notevole mole di rifiuti lasciati nel territorio e lungo l'asta fluviale dall'uomo.

### C) DESCRIZIONE DEL GRADO DI INTERESSE

### D) RIFERIMENTI DOCUMENTALI BIBLIOGRAFICI

### E PROPOSTE DI INDIRIZZI PER LA TUTELA E LA VALORIZZAZIONE

I risultati del presente studio possono essere utili per la definizione di una proposta di aggiornamento del quadro conoscitivo delle risorse ambientali del vigente Piano del Parco Naturale della Maremma. A tal fine si ritiene che le norme, di cui all'art.10, comma 13 "Acqua e suolo", come integrata dalla scheda n.5, del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto, potranno costituire un riferimento per la tutela e la valorizzazione del geosito.